

**MICELI.** Signor Presidente, signori Consiglieri, siamo assolutamente contrari alla richiesta di sospensione di questo provvedimento per molte ragioni che nel corso del dibattito, forse, potranno essere maggiormente approfondite, ma adesso mi limiterò ad elencarle sommariamente.

In primo luogo abbiamo la necessità urgente di intervenire sulla rete ospedaliera anche – e lo sottolineo – per ragioni di carattere finanziario.

Abbiamo un deficit strutturale pari al 10 per cento del bilancio della Sanità e questa mi pare una prima ottima ragione per cominciare da subito e non posticipare a dopo; in secondo luogo, abbiamo bisogno di dare risposte appropriate alle esigenze della popolazione.

Ha ragione il consigliere Plinio quando dice che con il diritto alla salute dei cittadini non si scherza. Questa è un'ottima ragione per non scherzare e per fornire da subito o, quantomeno, in tempi più celeri possibili, risposte appropriate alle esigenze dei cittadini.

Tra le risposte appropriate vi sono anche quelle esigenze di Strutture dedite alla riabilitazione e alla residenzialità che oggi sono assolutamente insufficienti in Liguria e che la delibera in oggetto prende in esame.

Quindi, vi è una ragione di carattere economico, una che riguarda il rispetto dei parametri nazionali ed una che riguarda l'appropriatezza delle prestazioni e i servizi ai cittadini.

Appropriatezza delle prestazioni, servizi ai cittadini e ragioni di carattere economico non vanno disgiunte in questa discussione, ma ne parleremo meglio nelle considerazioni di merito.

Sotto il profilo degli approfondimenti ricordo al Consiglio che la Commissione consiliare Sanità e Servizi sociali ha affrontato questo provvedimento dibattendone, discutendone e confrontandosi sul merito dello stesso per oltre un mese, svolgendo una serie di audizioni che hanno coinvolto sia le Organizzazioni sindacali che quelle mediche, del Comparto, sia le rappresentanze istituzionali, sia i Direttori generali delle A.S.L. che delle Aziende ospedaliere; insomma, sono stati auditi sia gli operatori che le Istituzioni.

Ricordo, peraltro, che le audizioni decise in Commissione sono state all'unanimità, compreso il voto del consigliere Plinio e che al termine delle audizioni non sono state sollevate – almeno, non mi risulta – in Commissione istanze di ulteriori necessità di approfondimento.

Quindi, le argomentazioni utilizzate sono, in larga misura, strumentali e di carattere politico, legittime, sia chiaro, ma non utili ai fini e alla necessità che abbiamo di fronte.

Quindi, siamo assolutamente contrari ad ulteriori dilazioni di questo provvedimento.